

MONTI SIBILLINI

## QUANDO IL PARCO È UNA OPPORTUNITÀ

**Due domande al professor Carlo Alberto Graziani, presidente dell'Ente Parco Monti Sibillini**

“Stiamo costruendo un parco fruibile per tutti”. – dichiara al nostro giornale il professor Carlo Alberto Graziani, presidente dell'Ente Parco Monti Sibillini. “Naturalmente anche per i disabili”. Uno dei progetti strategici – il più importante per i valori in esso presenti – si chiama appunto “Parco per tutti”: un grande anello escursionistico interno ai Sibillini, con itinerari molto significativi per i portatori di handicap e otto rifugi escursionistici senza barriere architettoniche.

***Il progetto su cui lavorate prevede degli spazi per persone disabili che vogliono essere occupate in questo settore?***

Noi abbiamo contatti con cooperative di disabili presenti nel territorio. Con loro vorremmo realizzare una serie di servizi che facilitino la fruizione del Parco. Siamo però ancora ai primi contatti. Abbiamo un'idea di fondo: per realizzarla c'è bisogno di tanto impegno, di altri progetti e di altre proposte.

***Per esempio?***

Un settore di lavoro che intendiamo approfondire è quello della agricoltura sostenibile. In questo settore potrebbero rintracciarsi molte opportunità per quei progetti finalizzati a conservare e sviluppare questo tipo di agricoltura, che potrebbero essere gestiti da cooperative. Bisogna ricordare però che tra i compiti dell'Ente Parco non c'è la generica ricerca di soluzioni occupazionali. L'obiettivo del Parco è invece quello di realizzare un modello in cui la conservazione più rigorosa si coniughi a un effettivo sviluppo compatibile: realizzare questo obiettivo deve significare nuova occupazione. (a. s.)



MONTI SIBILLINI

## UN PARCO PER TUTTI

**A cura di Billi Gatto**

**Non solo percorsi accessibili, ma piani di sviluppo che coinvolgono un territorio di 120 chilometri e proposte di escursioni di tipo naturalistico o culturale. Una occasione per il recupero ambientale ed economico della zona. Presentiamo una sintesi delle relazioni tecniche dei progetti “un Parco per tutti” e “Un percorso per tutti”.**

Il progetto “Un Parco per tutti” è un piano finalizzato alla scoperta e all'uso dell'intero territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, grande ed ambizioso. Si rivolge ad “un turismo sensibile alle emergenze ambientali” con un programma che attraversa il territorio del Parco stesso.

In linea di massima, il progetto si articola su un circuito escursionistico che si estende intorno al gruppo dei Monti Sibillini (Grande Anello dei Sibillini). Si tratta di circa 120 chilometri, divisi in 9 tappe, in modo da attrarre un turismo escursionistico capace di attivare una economia diffusa da localizzare a quote non elevate e nei centri abitati normalmente trascurati rispetto ai luoghi “forti” e famosi del parco. Il circuito, che può essere percorso secondo l'intero itinerario o per singole tappe a seconda delle disponibilità di ognuno, porta ad una rete secondaria di sentieri che si dirama da esso dirigendosi a monte o a valle, verso obiettivi che vengono distinti per carattere naturalistico o culturale.

Collegati a tale circuito, saranno individuati, adattati e attrezzati, una serie di itinerari accessibili alle diverse categorie di disabili, ma anche a famiglie, della lunghezza compresa tra 500 metri e 1 o 2 chilometri, fino ai 6 chilometri del circuito “eccezionale” di Forca di Presta - Forca Canapine completando così la possibilità, da parte di tutti, di utilizzare il Parco. Il percorso è stato studiato in modo da rispondere a



due esigenze fondamentali: l'interesse (naturalistico e storico-culturale) e la logicità escursionistica. Una esigenza ulteriore è data dal fatto che l'attivazione dell'anello contribuirà a limitare l'eccesso di presenza turistica sulle zone più alte e delicate del gruppo montuoso e a dirigere una parte del flusso turistico della zona nelle frazioni pedemontane abitate. Tale circuito è stato verificato direttamente e sarà reso accessibile "all'escursionista medio" attraverso interventi di riapertura, là dove è scomparso, di ripristino delle zone degradate e con la realizzazione di una segnaletica adeguata.

I 7 posti tappa, da ricavare in fabbricati esistenti all'interno dei centri abitati o nelle immediate vicinanze, non sono di utilizzo esclusivo del Grande Anello dei Sibillini (G.A.S.). Essi saranno infrastrutture a servizio perma-

nente del parco, rivolti ad un tipo di utenza giovanile che richiede economia di costi e non altissimi standard dei servizi. A Visso inizialmente saranno utilizzate le strutture ricettive esistenti.

Un discorso a parte va fatto per il progetto "Percorso per tutti" -Forca di Presta -Colle le Cese.

I 6 posti tappa (oltre quello esistente di Colle le Cese, e quello di Visso, ancora da realizzare), da ricavare in fabbricati esistenti all'interno dei centri abitati o nelle immediate vicinanze, non fanno parte soltanto del servizio del Grande Anello dei Sibillini. Si tratterà di infrastrutture a servizio permanente del Parco, rivolte - anche in questo caso- a giovani e a coloro che richiedono economia di costi e standards dei servizi non altissimi.

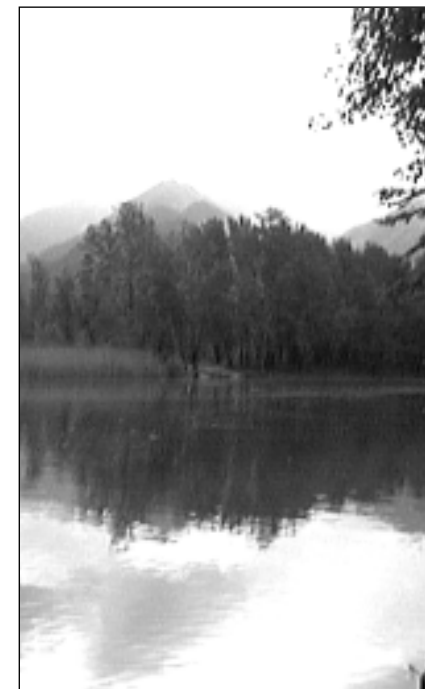
Il progetto "Il percorso per tutti" risale al 1970 quando si tentò la costruzione

di una inutile strada per collegare Forca di Presta a Colle Le Cese.

Le associazioni ambientaliste riuscirono a bloccare i lavori di realizzazione degli ultimi 800 metri, impedendo di fatto l'apertura della strada. Lunga circa 8 chilometri e larga 5-6 metri, la strada appare oggi, con il suo fondo in pietrisco, una ferita nel corpo della montagna.

L'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha promosso il progetto per la realizzazione di un percorso che coincidesse con un "pezzo" del Grande Anello, per alcuni tratti, accessibile anche ai disabili, come occasione per il "recupero ambientale" dell'area.

Il progetto, approvato dal Ministero per l'Ambiente nell'ambito del Programma Natour, ha previsto la suddivisione dell'intervento in due fasi distinte.



Una prima fase (primo stralcio) riguarda la sistemazione del tratto di 2648 metri, da Forca di Presta - Rifugio degli Alpini alla sella fra il Monte Pellicciara e il Monte Macchialta, dove il prossimo stralcio dovrà realizzare:

- a) la testata definitiva della parte accessibile,
- b) la sistemazione del raccordo con il Rifugio degli Alpini,
- c) un piccolo parcheggio di 10 posti auto.

La seconda fase (secondo stralcio), dovrà prevedere il recupero del tratto che va dal belvedere a Colle Le Cese, per complessivi 4800 metri.

Si sottolinea che il progetto entrerà a pieno regime una volta completate le opere previste, ed in particolare l'affaccio-belvedere e il recupero-rinverdimento di tutto il tracciato stradale.